



# L'INDUSTRIA SIDERURGICA ITALIANA NEL 2010

Relazione Annuale

Abbiamo scritto pagine importanti dell'economia del Paese. E la storia continua...

Ogni giorno, gli imprenditori siderurgici accompagnano e sostengono la crescita dell'Italia investendo nelle professionalità, nell'innovazione tecnologica e nella sostenibilità ambientale.

Federacciai saluta i 150 anni dell'Unità d'Italia.



Federacciai



# L'INDUSTRIA SIDERURGICA ITALIANA NEL 2010

Relazione Annuale



## INDICE

ORGANI STATUTARI		pag.	5
PARTE I	IL MERCATO	pag.	11
	1 Il contesto generale	pag.	12
	2 La siderurgia nel mondo	pag.	16
	3 La siderurgia in Italia	pag.	19
	4 La politica commerciale	pag.	25
PARTE II	ASSOCIAZIONI DI COMPARTO	pag.	29
	1 Prodotti piani e lunghi	pag.	30
	2 Prima trasformazione e tubi	pag.	42
	3 Acciai speciali	pag.	44
	4 Associazione Italiana Elettrosiderurgia	pag.	46
PARTE III	LE TEMATICHE GENERALI	pag.	49
	1 Energia	pag.	50
	2 Ambiente	pag.	51
	3 Rottame	pag.	57
	4 Attività di comunicazione	pag.	60
PARTE IV	SOCIETÀ ED ENTI COLLEGATI	pag.	63
	1 Riconversider	pag.	64
	2 Siderservizi	pag.	65
	3 Unsider	pag.	65
PARTE V	AZIENDE ASSOCIATE	pag.	69
PARTE VI	APPENDICE STATISTICA	pag.	75





COMITATO DI PRESIDENZA  
(Composizione al 31.12.2010)

PRESIDENTE

Giuseppe PASINI

VICE PRESIDENTI *elettivi*

Giovanni ARVEDI  
Antonio BELTRAME  
Steno MARCEGAGLIA  
Nicola RIVA

VICE PRESIDENTI e PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI DI COMPARTO

Michele AMENDUNI  
Vincenzo CRAPANZANO  
Antonio GOZZI  
Cesare RIVA

CONSIGLIO DIRETTIVO  
(Composizione al 31.12.2010)

IL COMITATO DI PRESIDENZA E I SIGNORI

Rinaldo	BALDI	
Alessandro	BANZATO	
Giuliano	BOATO	
Ruggero	BRUNORI	
Luigi	BUZZI	
Marcello	CALCAGNI	
Maurizio	CALCINONI	
Pietro	DE BIASI	
Harald	ESPENHAHN	
Giacomo	GHIDINI	
Mario	GUSSAGO	
Alberto	INZAGHI	(Consigliere Tesoriere)
Carlo	LEALI	
Pierluigi	LEALI	
Carlo	MALASOMMA	
Giuseppe	MARZORATI	
Carlo	MAZZOLENI	
Federico	PITTINI	
Franco	POLOTTI	
Giancarlo	QUARANTA	
Gianluca	RODA	
Vittoria	ROMEO	
Francesco	SEMINO	
Amato	STABIUMI	
Mauro	STEFANA	

REVISORI DEI CONTI EFFETTIVI

Andrea	AGNELLI
Giuseppe	POZZOLI
Giampaolo	TALPONE

REVISORI DEI CONTI SUPPLEMENTI

Romolo	RAGGIO
Dario	SEMENZATO

DIRETTORE GENERALE

Flavio	BREGANT
--------	---------

## CONSIGLIO DIRETTIVO ASSOCIAZIONE ACCIAIO PRODOTTI PIANI E LUNGH COMUNI

Cesare	RIVA	Presidente
Giovanni	BAJETTI	
Rinaldo	BALDI	
Ruggero	BRUNORI	
Enrico	FORNELLI	
Giacomo	GHIDINI	
Carlo	LEALI	
Massimo	MAZZUCOTELLI	
Giovanni	PASINI	
Federico	PITTINI	
Franco	POLOTTI	
Nicola	RIVA	
Vittoria	ROMEO	
Margherita	STABIUMI	

## CONSIGLIO DIRETTIVO ASSOCIAZIONE ACCIAI SPECIALI

Michele	AMENDUNI	Presidente
Ernesto	AMENDUNI	
Rinaldo	BALDI	
Alessandro	BANZATO	
Giuseppe	BERRETTI	
Andrea	FORONI	
Roberto	FORCELLA	
Sandro	FRACCIA	
Giuseppe	MARZORATI	
Franco	POLOTTI	
Fabio	RIVA	
Giancarlo	SPOTTI	
Mario	VERGNA	
Corrado	VICENTINI	

## CONSIGLIO DIRETTIVO ASSOCIAZIONE TUBI E PRIMA TRASFORMAZIONE

Vincenzo	CRAPANZANO	Presidente
Giovanni	ANTONIETTI	
Italo	BARONI	
Marco	BERERA	
Andrea	BERI	
Luigi	BUZZI	
Mario	CALDONAZZO	
Carlo	FORESTI	
Sandro	FRACCIA	
Alberto	INZAGHI	
Andrea	MONTRASIO	
Roberto	MARCORA	
Silvio	TAVECCHIA	
Alessandro	VALSECCHI	

## CONSIGLIO DIRETTIVO ASSOCIAZIONE ITALIANA ELETTROSIDERURGIA

Antonio	GOZZI	Presidente
Ruggero	BRUNORI	
Maurizio	CALCINONI	
Vincenzo	CRAPANZANO	
Antonio	FAGGIONATO	
Aldo	FARNETANI	
Elena	MAGRI	
Giuseppe	MARZORATI	
Giovanni	PASINI	
Federico	PITTINI	
Margherita	STABIUMI	
Francesco	UBERTO	
Giorgio	ZUCCARO	



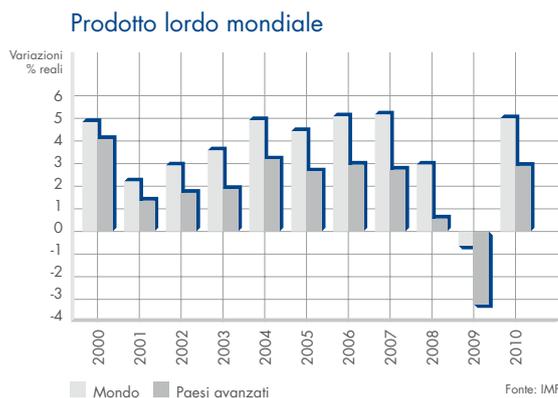


## IL MERCATO

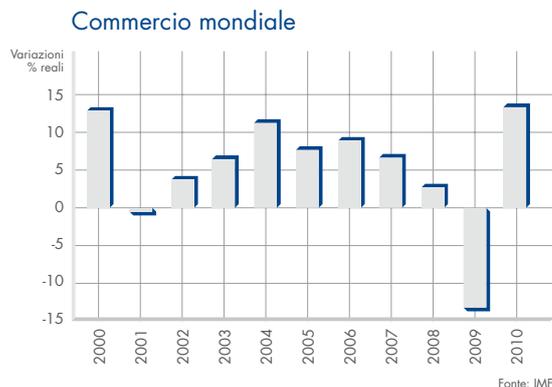
Il contesto generale  
La siderurgia nel mondo  
La siderurgia in Italia  
La politica commerciale

## 1 Il contesto generale

Dopo una profonda crisi, nel 2010 si è assistito a una ripresa dell'economia in molti casi sensibile. Il prodotto lordo mondiale è aumentato del 5%, dopo la contrazione dello 0,5% registrata nell'anno precedente. Nei paesi avanzati la ripresa è stata più lenta, pari al 3%, dopo la caduta del 3,4% nel 2009. Nelle economie in via di sviluppo e in quelle emergenti il tasso di crescita è aumentato ancora, passando dal 2,7% nel 2009 al 7,3% nel 2010.



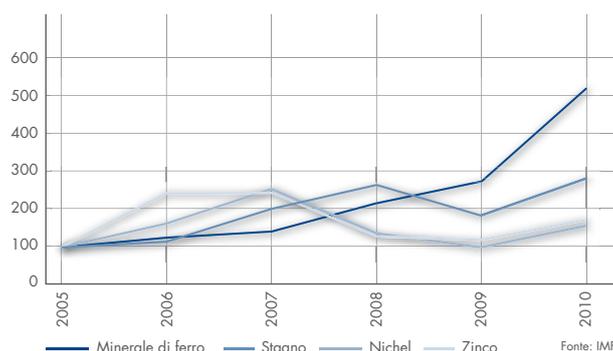
Le importazioni mondiali di merci in quantità, dopo la riduzione dell'11,9% nel 2009, sono cresciute del 13% nel 2010. Nelle economie avanzate, dopo una caduta del 13,3% nel 2009, le importazioni di merci sono aumentate del 12,6% nel 2010 mentre quelle dei paesi emergenti e in via di sviluppo sono passate da una riduzione del 9,2% ad una crescita del 12,6%.



L'indice mondiale del Fondo Monetario Internazionale segnala che i prezzi mondiali delle materie prime, dopo la caduta del 30% registrata nel 2009, sono aumentati del 26,1% nel 2010.

In particolare l'aumento dei prezzi dello stagno è stato pari al 49,7%, del nichel al 48,6% e dello zinco del 30,3%. L'aumento delle quotazioni del minerale di ferro è continuato senza interruzione dal 2003 raggiungendo l'83,9% nel 2010; questo è stato l'aumento di maggiore entità registrato fra tutte le materie prime ad eccezione di quello della gomma.

### Prezzi mondiali delle materie prime metallurgiche



L'inflazione mondiale (prezzi al consumo) a fine anno è passata dal 3% nel 2009 al 4,1% nel 2010, mentre l'aumento dei prezzi al consumo nei paesi avanzati è salito all'1,9% dall'1% del 2009.

L'economia della **Cina** ha continuato a crescere a ritmi sostenuti. Il Prodotto Interno Lordo nel 2010 è aumentato del 10,3%, dopo il rallentamento nell'anno precedente al 9,2%, ma con un tasso di inflazione in crescita dal -0,7% al 3,3% nel 2010. Il saldo corrente della bilancia dei pagamenti è stato positivo per il 6% del PIL, come nell'anno precedente, mentre nel triennio prima era stato intorno al 10%. In **India** l'economia ha accelerato sensibilmente il ritmo di crescita passando da un aumento del PIL pari al 6,8% nel 2009 al 10,4% nel 2010. Il **Giappone** da una caduta del PIL del 6,3% nel 2009 è passato a una crescita del 3,9% nel 2010.

Negli **Stati Uniti d'America** dopo una flessione dell'economia pari al 2,6% è stata registrata una crescita del 2,8%. Anche nei paesi dell'**America Latina** nel 2010 si è osservato un aumento sensibile del PIL che è risultato pari al 6,1% dopo la contrazione dell'1,7% nell'anno precedente. L'Argentina ha segnato il più rapido sviluppo dei paesi nell'area con una crescita del PIL del 9,2% seguito dal Brasile con un aumento del 7,5%.

Nei paesi della **Confederazione degli Stati Indipendenti** l'aumento del PIL è stato pari al 4,6% con risultati lievemente peggiori della media in Russia (4%) e in Ucraina (4,2%).

Nei paesi dell'**Unione Europea** nel 2010 la ripresa economica dopo la forte caduta del PIL nel 2009, pari al 4,1%, è stata piuttosto contenuta con un aumento limitato all'1,8%. In Polonia è stato rilevato lo sviluppo più rapido con un PIL in aumento del 3,8%, con la Germania al seguito, dove è stata realizzata una crescita del PIL pari al 3,5%. Contrazioni sono invece state registrate in Grecia (-4,5%), Irlanda (-1%) e Spagna (-0,1%), paesi colpiti maggiormente dalla crisi che hanno subito squilibri finanziari e fiscali più evidenti.

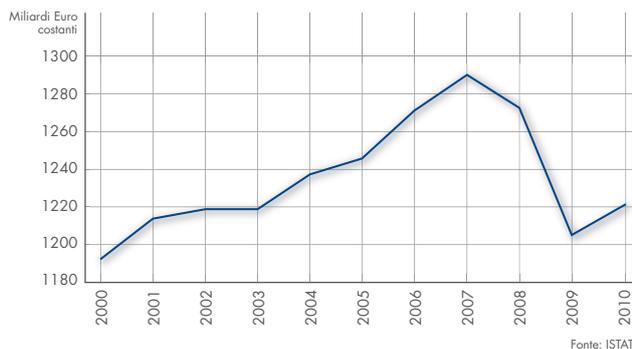
Prodotto Interno Lordo						
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Unione Europea	2,2	3,5	3,2	0,7	-4,1	1,8
Area Euro	1,7	3,1	2,9	0,4	-4,1	1,7
Francia	2,0	2,4	2,3	0,1	-2,5	1,3
Germania	0,9	3,6	2,8	0,7	-4,7	3,5
Italia	0,7	2,0	1,5	-1,3	-5,2	1,3
Polonia	3,6	6,2	6,8	5,1	1,7	3,8
Spagna	3,6	4,0	3,6	0,9	-3,7	-0,1
Regno Unito	2,2	2,8	2,7	-0,1	-4,9	1,3

Variazioni percentuali a prezzi costanti

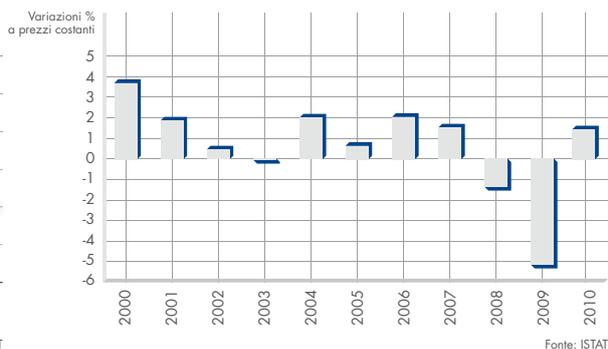
Fonte IMF

In **Italia** nel 2010 è stato registrato un rimbalzo dell'attività economica pari all'1,3%, a prezzi costanti, dopo la caduta nel 2009 quando il PIL era stato inferiore del 5,2% a quello del 2008. Il livello del PIL a fine 2009 è rimasto ancora inferiore di oltre il 5% a quello di inizio 2008. Il valore aggiunto nel settore dei servizi e in agricoltura nel 2010 è aumentato dell'1%, quello dell'industria in senso stretto del 4,8%, mentre quello delle costruzioni è diminuito del 3,4%.

### Prodotto interno lordo



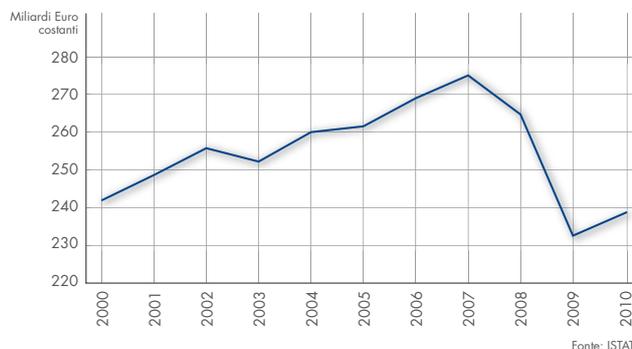
### Prodotto interno lordo



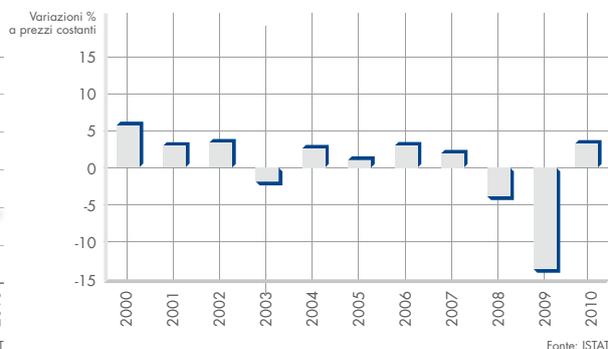
I consumi delle famiglie in Italia nel 2010 sono aumentati dell'1% a prezzi costanti, mentre i consumi collettivi sono diminuiti dello 0,6%.

Gli investimenti fissi lordi nel 2010 sono aumentati del 2,5% rispetto a quelli dell'anno precedente con una crescita marcata di quelli in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto.

### Investimenti fissi lordi

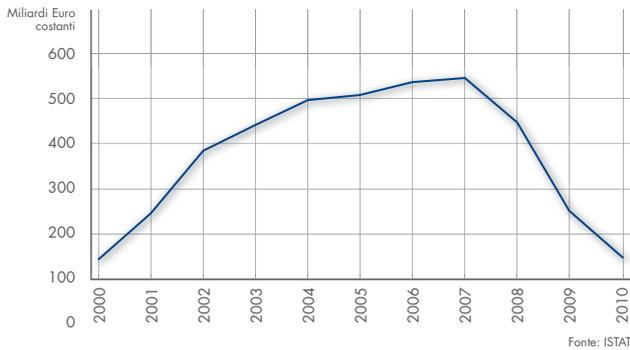


### Investimenti fissi lordi

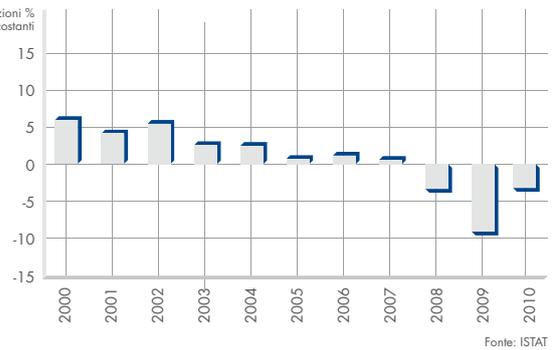


L'attività del settore delle costruzioni, fondamentale per lo sviluppo della domanda siderurgica nel 2010, è diminuita sensibilmente, sebbene con un rallentamento del ritmo di caduta. Gli investimenti in costruzioni sono diminuiti del 3,7%, dopo la flessione già sensibile registrata nei due anni precedenti.

### Investimenti in costruzioni

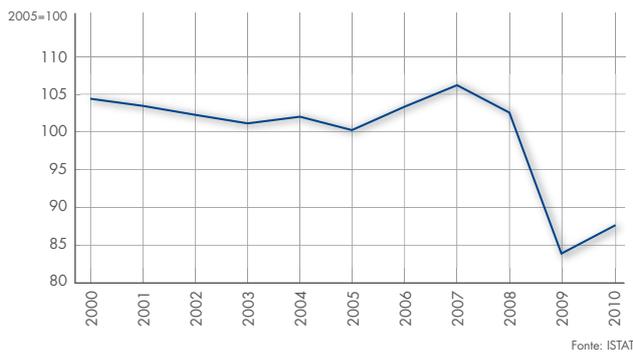


### Investimenti in costruzioni

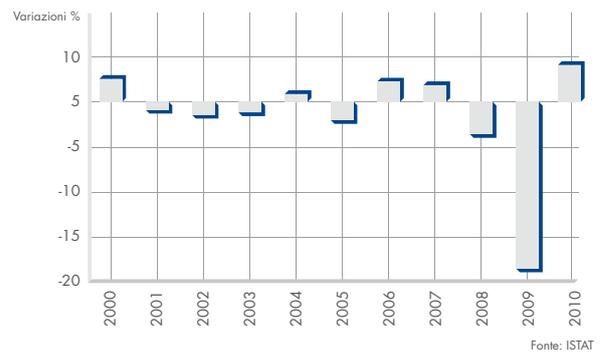


La produzione industriale effettivamente realizzata nel 2010, dopo la flessione nei due anni precedenti, ha fatto registrare un aumento pari al 6,5%, restando tuttavia su livelli bassi e distanti sia dal picco più recente, sia dalla media della prima parte del decennio. A fine 2010, infatti il livello era ancora inferiore del 16,6% a quella di inizio 2008.

### Produzione industriale

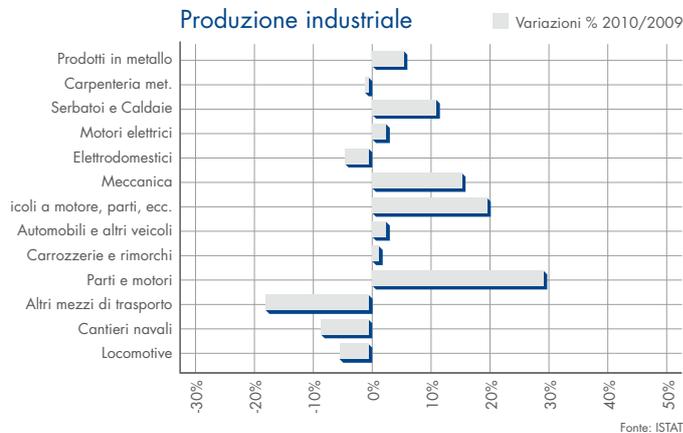


### Produzione industriale



L'attività dei settori dell'industria manifatturiera che utilizzano prodotti siderurgici nel 2010 è generalmente migliorata; si è ridotta solamente la produzione di elettrodomestici e di mezzi di trasporto diversi dai veicoli a motore, parti e accessori.

### Produzione industriale

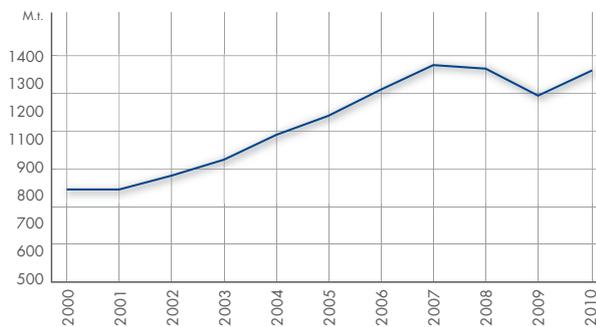


## 2 La siderurgia nel mondo

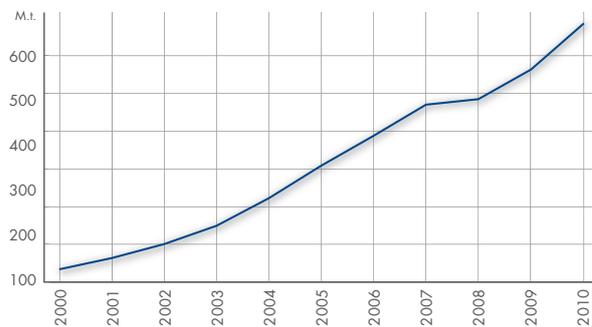
Dopo la crisi dell'economia mondiale, anche in siderurgia si è visto un rimbalzo della produzione di acciaio con un riavvicinamento ad una linea di tendenza di lungo periodo che probabilmente ha ridotto una pendenza prima accentuata dalla dinamica della produzione nei paesi emergenti asiatici.

La produzione mondiale d'acciaio<sup>1</sup> nel 2010 è stata pari a 1.414 M.t. con un aumento del 14,9% rispetto all'anno precedente. L'aumento della produzione mondiale di acciaio, Cina esclusa è stato pari al 19,6%; la produzione cinese (626,7 M.t.), il 44,4% del totale mondiale, nel 2010 è aumentata del 9,3%, in rallentamento rispetto all'aumento del 14,6% del 2009.

Produzione acciaio nel Mondo

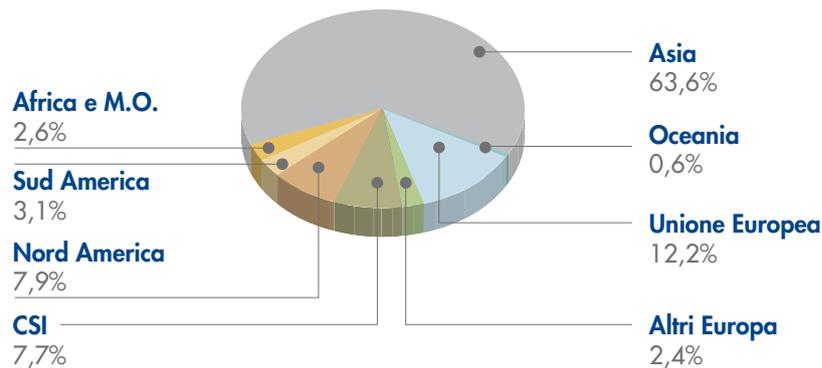


Produzione acciaio in Cina



La produzione di acciaio realizzata in Asia nel 2010 è stata pari al 63,6% del totale mondiale; a parte il Giappone che copre il 7,8%, gran parte è stata realizzata in paesi emergenti o in via di sviluppo; i paesi dell'Unione Europea nel loro insieme continuano ad essere la seconda area di produzione siderurgica al mondo con il 12,2%.

Produzione mondiale di acciaio  
2010



<sup>1</sup> Fonte: WORLDSTEEL ASSOCIATION

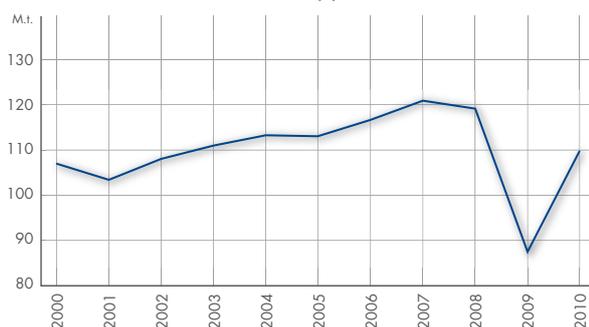
Produzione acciaio						
M.t.	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Unione Europea	195,5	206,9	210,2	198,2	139,4	172,6
altri Europa	25,0	28,2	30,6	31,8	29,1	33,6
CSI	113,2	119,9	124,2	114,3	97,6	108,2
Nord America	127,6	131,8	132,6	124,5	82,6	111,4
Sud America	45,3	45,3	48,2	47,4	37,8	43,9
Africa e M.O.	33,2	34,1	35,1	33,6	32,8	36,2
Asia	595,5	672,3	756,9	771,0	804,9	899,4
Oceania	8,6	8,7	8,8	8,4	6,0	8,1
Mondo	1.144,0	1.247,1	1.346,6	1.329,2	1.230,2	1.413,5

Fonte WSA

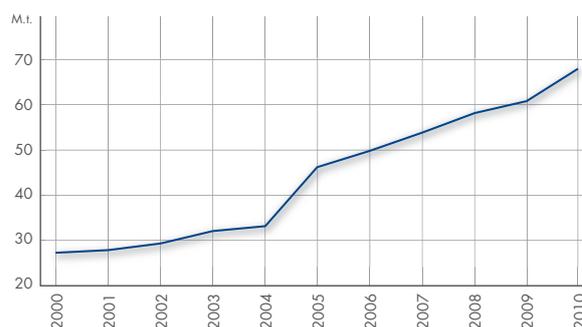
In Giappone la produzione di acciaio nel 2010 è stata di 109,6 M.t., + 25,2% rispetto all'anno precedente, mentre in India, con 68,3 M.t., è stato registrato un aumento dell'8,7%.

L'India nel decennio trascorso ha registrato una crescita produttiva del 9,5% medio annuo ed è stata la più dinamica fra i paesi produttori, dopo la Cina con il 17,2%.

Produzione acciaio in Giappone

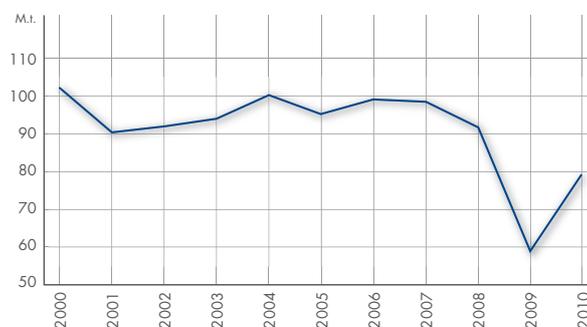


Produzione acciaio in India



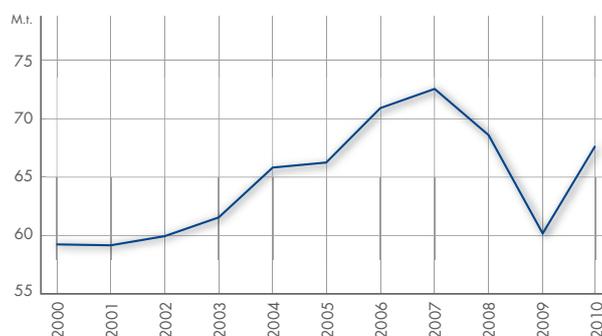
Gli USA nel 2010 hanno prodotto 80,5 M.t., con un aumento del 38,3% rispetto all'anno precedente, pari a 22 M.t., dopo la caduta più rilevante fra i maggiori paesi produttori di acciaio registrata nell'anno precedente.

Produzione acciaio in USA



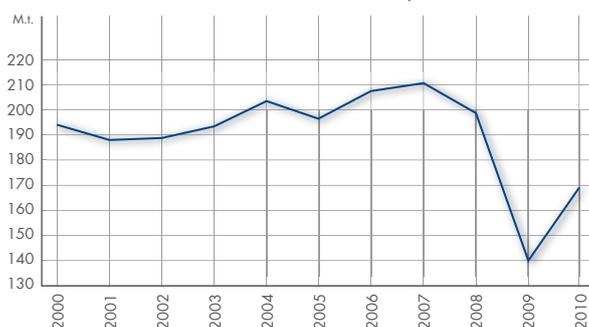
La Russia, il maggiore produttore fra i Paesi della Confederazione degli Stati Indipendenti, nel 2010 ha prodotto 66,9 M.t. di acciaio, in aumento dell'11,5% rispetto all'anno precedente. L'Ucraina, secondo produttore dei Paesi CSI, ha prodotto 33,5 M.t., con una crescita del 12,1% rispetto al 2009.

#### Produzione acciaio in Russia

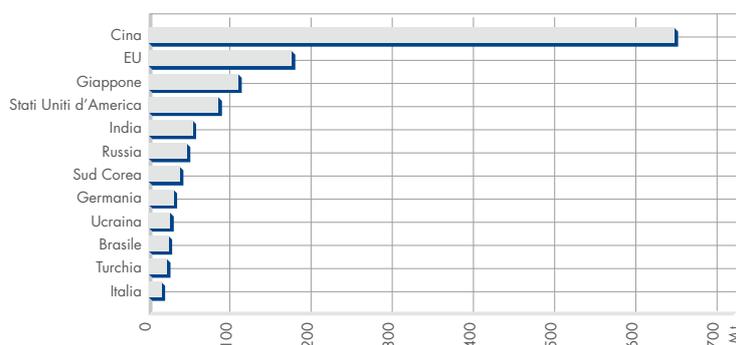


I paesi dell'Unione Europea nel 2010 hanno prodotto 172,6 M.t., con un aumento del 23,9%, recuperando 33,3 M.t. dei 58,8 M.t. persi nel 2009. Il maggior produttore dell'Unione, la Germania, con una produzione di 43,8 M.t. ha fatto registrare una crescita del 34,2% pari a 11,2 M.t.. L'Italia, secondo produttore, con una produzione di 25,8 M.t. nel 2010, ha aumentato la produzione di 5,9 M.t. (+29,8%). La produzione della Francia, 15,4 M.t., è cresciuta del 20% rispetto a quella dell'anno precedente, 2,6 M.t. in più. La Spagna ha aumentato la sua produzione di acciaio del 13,8% portandosi a 16,3 M.t.. Il Regno Unito, con una produzione di 9,7 M.t., in riduzione del 3,7%, è stato l'unico paese a segnare una contrazione insieme a Portogallo, Grecia e Lettonia. La Polonia, il maggior produttore fra i nuovi paesi UE, ha portato la sua produzione a 8 M.t. con una crescita del 12,1%.

#### Produzione acciaio in Unione Europea



La classifica dei principali produttori mondiali di acciaio nel 2010 non ha subito rilevanti variazioni rispetto a quella dell'anno precedente con la Turchia davanti all'Italia e la Russia retrocessa dopo gli USA. La Cina continua a essere di gran lunga il maggior produttore mondiale di acciaio. La quota di produzione dei primi dieci Paesi produttori nel 2010 resta invariata rispetto all'anno precedente di poco superiore all'81,4% del totale mondiale.

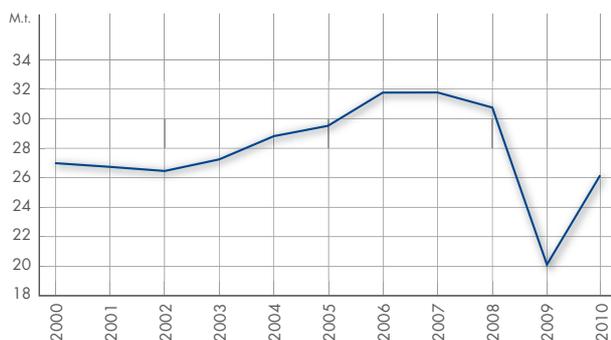
Produzione mondiale di acciaio  
2010


### 3 La siderurgia in Italia

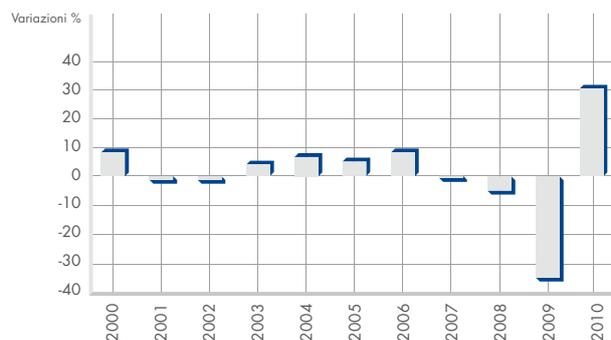
La debole ripresa dell'economia italiana nel 2010, dopo la caduta dell'anno precedente, ha portato un miglioramento anche in siderurgia sia a livello di offerta, sia a livello di domanda. Le scorte di prodotti siderurgici ridotte fortemente nel corso del 2009 sono state in parte ricostituite fornendo un supporto ben superiore alla dinamica dell'economia reale e, in particolare, a quella dei settori utilizzatori di prodotti siderurgici. La ripresa della domanda estera ha contribuito a ristabilire un miglioramento del clima nel settore siderurgico.

In Italia nel 2010 la **produzione di acciaio** ha raggiunto 25,8 M.t. con un aumento pari al 29,8%; sono state così recuperati 5,9 M.t. dei 10,7 M.t. perduti nell'anno precedente. Rispetto al massimo storico del 2006 (31,6 M.t.) la contrazione è stata del 18,4%. L'Italia continua ad essere il secondo maggior produttore fra i paesi dell'UE con una quota del 14,9%.

Produzione acciaio in Italia



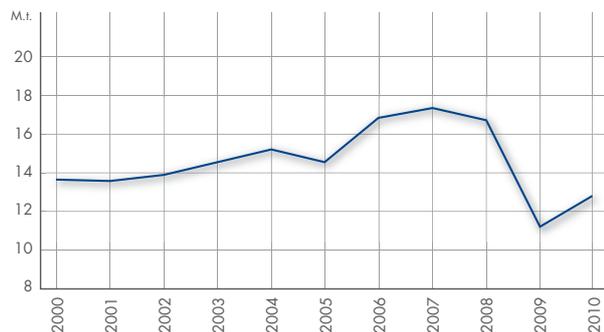
Produzione acciaio in Italia



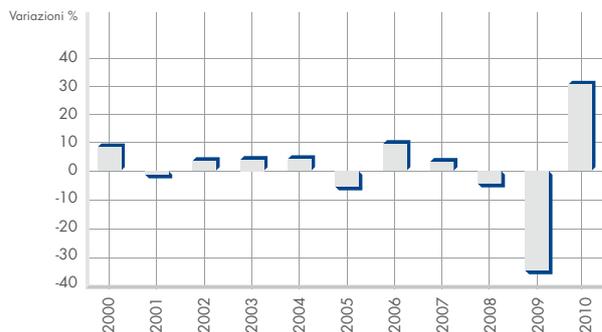
Dopo il crollo verificatosi nel 2008-2009, il ciclo produttivo ha ripreso a migliorare già nella prima parte del 2009 continuando anche nel 2010 con un rallentamento a metà anno e un'accelerazione verso fine anno. Il livello produttivo del quarto trimestre del 2010 era tuttavia ancora inferiore del 19% a quello del primo trimestre del 2008.

La produzione di laminati lunghi nel 2010 è stata pari a 12,2 M.t. in aumento del 9,1% rispetto all'anno precedente con un quarto trimestre ancora inferiore del 28% a quello del primo trimestre 2008. La produzione in tutto il 2010 è stata ancora al di sotto del 27% (4,5 M.t.) a quella del 2008.

### Produzione di laminati lunghi

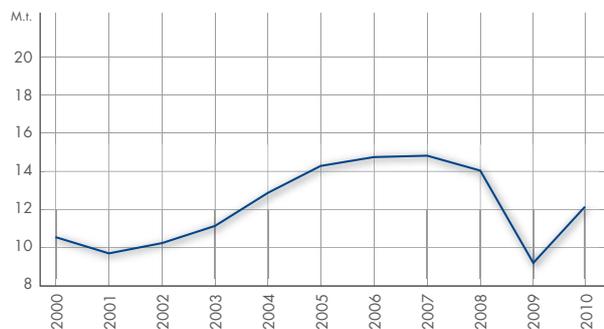


### Produzione di laminati lunghi



La produzione di laminati piani nel 2010 è stata di 12,6 M.t. con una crescita del 38,6% rispetto all'anno precedente, ma ancora inferiore del 9,8% al livello del 2008.

### Produzione di laminati piani



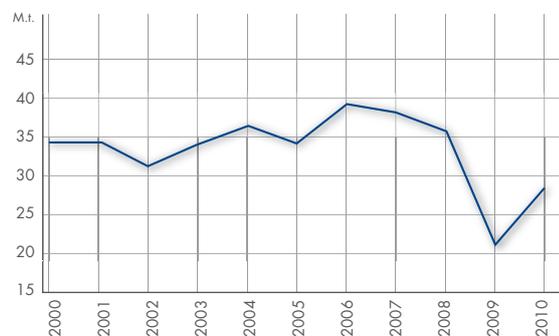
### Produzione di laminati piani



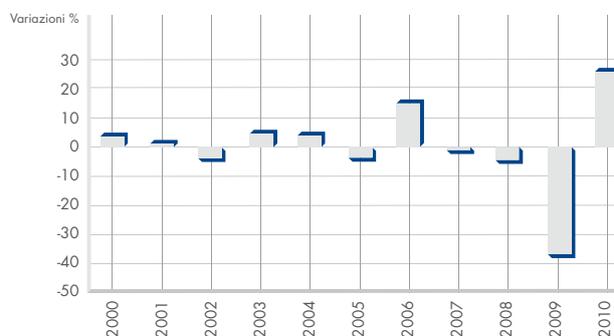
## Il consumo

Il **consumo apparente** di prodotti siderurgici in Italia nel 2010 (28,7 M.t.) ha evidenziato una crescita del 26,3% rispetto all'anno precedente: un aumento di 6 M.t. dopo la caduta di 13,6 M.t. registrata nel 2009, che aveva portato il consumo al livello più basso degli ultimi quindici anni.

### Consumo apparente di prodotti siderurgici



### Consumo apparente di prodotti siderurgici



La ripresa della domanda di laminati lunghi, pari al 16,2%, ha portato il consumo apparente a 10,9 M.t. mentre il consumo apparente di laminati piani, pari a 14,5 M.t., ha realizzato una crescita del 28%.

Le consegne totali dei produttori nazionali nel 2010 (28,1 M.t.) sono aumentate del 21,4%; quelle di laminati piani sono cresciute del 28,2%, mentre quelle di laminati lunghi dell'8,1%.

t.	Consumo apparente			Consegne		
	2009	2010	var. % 10/09	2009	2010	var. % 10/09
Totale generale	22.742.348	28.721.430	26,3	23.128.178	28.067.899	21,4
Totale semilavorati	2.063.619	3.359.981	62,8	1.531.875	2.568.500	67,7
Totale laminati	20.678.729	25.361.449	22,6	21.596.303	25.499.399	18,1
di cui: prodotti lunghi	9.388.385	10.912.076	16,2	10.918.921	11.806.449	8,1
di cui: prodotti piani	11.290.345	14.449.373	28,0	10.677.382	13.692.950	28,2

Le importazioni totali di prodotti siderurgici nel 2010 (15,2 M.t.) sono aumentate del 31,6% rispetto all'anno precedente e quelle provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea (7,4 M.t.) del 37,1%.

Le importazioni di laminati lunghi (2,2 M.t.) sono aumentate del 33,2% mentre quelle da Paesi extra Unione Europea hanno fatto registrare una crescita del 18,4%.

Le importazioni di laminati piani (9,4 M.t.), come sempre sensibilmente più elevate di quelle di laminati lunghi, sono aumentate del 29,4%, delle quali quelle provenienti da Paesi non UE (3,8 M.t.) sono state superiori del 37,8% a quelle dell'anno precedente.

t.	Importazioni			Di cui: Paesi Extra UE a 27		
	2009	2010	var % 10/09	2009	2010	var. % 10/09
Totale generale	11.536.942	15.183.331	31,6	5.392.549	7.392.921	37,1
Totale semilavorati	2.610.911	3.568.856	36,7	2.217.905	3.102.871	39,9
Totale laminati	8.926.031	11.614.475	30,1	3.174.643	4.290.050	35,1
di cui: prodotti lunghi	1.644.046	2.190.333	33,2	443.252	524.845	18,4
di cui: prodotti piani	7.281.986	9.424.142	29,4	2.731.392	3.765.205	37,8

Nel 2010 le esportazioni totali, pari a 10,7 M.t., sono state più alte del 21,9% rispetto a quelle dell'anno precedente; assai più contenuto è stato l'aumento (3,3%) delle esportazioni dirette verso Paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Le esportazioni totali di laminati lunghi (3,1 M.t.) sono diminuite del 2,8%, mentre quelle verso paesi non UE si sono ridotte del 13%.

Le esportazioni totali di laminati piani (6,8 M.t.) sono aumentate del 33,1%, mentre quelle dirette a Paesi extra UE del 20%.

t.	Esportazioni			Di cui: Paesi Extra UE a 27		
	2009	2010	var. % 10/09	2009	2010	var. % 10/09
Totale generale	8.788.777	10.710.806	21,9	3.418.772	3.530.386	3,3
Totale semilavorati	543.934	877.455	61,3	371.993	361.216	-2,9
Totale laminati	8.244.843	9.833.351	19,3	3.046.779	3.169.170	4,0
di cui: prodotti lunghi	3.174.582	3.084.706	-2,8	1.475.407	1.283.684	-13,0
di cui: prodotti piani	5.070.261	6.748.645	33,1	1.571.372	1.885.486	20,0

## Il commercio con l'estero

Nel 2010 il valore totale delle importazioni dei prodotti della siderurgia è aumentato del 41,6% passando a 12,4 Mld. Euro da 8,7 Mld. Euro del 2009. Le esportazioni sono aumentate del 28,7% passando da 11,2 Mld. Euro nel 2009 a 14,4 Mld. Euro nel 2010. Il saldo è sceso da 2,4 Mld. Euro a 2 Mld. Euro nel 2010. Oltre al saldo negativo per 942 M. Euro degli scambi di semilavorati, il comparto dei piani ha fatto registrare un forte disavanzo, pari a 2,4 Mld. Euro. Il saldo complessivo degli scambi di prodotti della prima e seconda trasformazione è stato attivo per 5,15 Mld. Euro più che compensando quindi i disavanzi degli altri comparti.

Commercio estero								
000 Euro	Importazione			Esportazione			Saldi	
	2009	2010	var. % 10/09	2009	2010	var. % 10/09	2009	2010
Lingotti e semilavorati	1.025.797	1.597.779	55,8	353.980	656.120	85,4	-671.817	-941.659
Prodotti lunghi	1.026.977	1.698.476	65,4	1.609.330	1.948.067	21	582.353	249.591
Prodotti piani	4.965.750	7.080.923	42,6	3.088.470	4.639.727	50,2	-1.877.280	-2.441.196
Prodotti 1° trasformazione (*)	1.362.329	1.574.888	15,6	4.798.438	5.858.643	22,1	3.436.109	4.283.755
Prodotti 2° trasformazione (**)	342.854	398.755	16,3	1.315.078	1.270.344	-3,4	972.224	871.589
<b>Totale generale</b>	<b>8.723.707</b>	<b>12.350.821</b>	<b>41,6</b>	<b>11.165.296</b>	<b>14.372.901</b>	<b>28,7</b>	<b>2.441.589</b>	<b>2.022.080</b>

(\*) Tubi senza saldatura, Tubi saldati, Fucinati in barre; Barre e profilati a freddo; Filo trafilato; Nastro a freddo.

(\*\*) Profilati per miniere e saldati, materiale per impalcature, accessori per tubi, flange, lamiere striate, graniglie e polveri di ghisa.

Gli scambi con i Paesi dell'Unione Europea hanno visto migliorare il saldo passando da 1 Mld. Euro nel 2009 a 1,8 Mld. Euro nel 2010 principalmente per il forte miglioramento dell'avanzo degli scambi di prodotti della prima trasformazione che è passato da 1,9 Mld. Euro nel 2009 a 2,8 Mld. Euro nel 2010. Le importazioni (7,5 Mld. Euro) sono aumentate del 34,5% e le esportazioni (9,4 Mld. Euro) sono cresciute del 41,3%.

<b>Scambi intracomunitari Unione Europea</b>								
000 Euro	Importazione			Esportazione			Saldi	
	2009	2010	var. % 10/09	2009	2010	var. % 10/09	2009	2010
Lingotti e semilavorati	275.931	372.988	35,2	177.022	396.150	123,8	-98.909	23.162
Prodotti lunghi	800.173	1.348.421	68,5	870.646	1.114.886	28,1	70.473	-233.535
Prodotti piani	3.322.042	4.363.448	31,3	2.101.451	3.271.313	55,7	-1.220.591	-1.092.135
Prodotti 1° trasformazione (*)	996.384	1.185.202	19	2.889.445	4.009.327	38,8	1.893.061	2.824.125
Prodotti 2° trasformazione (**)	207.372	263.515	27,1	587.127	569.899	-2,9	379.755	306.384
<b>Totale generale</b>	<b>5.601.902</b>	<b>7.533.574</b>	<b>34,5</b>	<b>6.625.691</b>	<b>9.361.575</b>	<b>41,3</b>	<b>1.023.789</b>	<b>1.828.001</b>

(\*) Tubi senza saldatura, Tubi saldati, Fucinati in barre; Barre e profilati a freddo; Filo trafilato; Nastro a freddo.

(\*\*) Profilati per miniere e saldati, materiale per impalcature, accessori per tubi, flange, lamiere striate, graniglie e polveri di ghisa.

Il saldo degli scambi con i Paesi non appartenenti all'Unione Europea è peggiorato passando da un attivo di 1,4 Mld. Euro nel 2009 a un attivo di 194 M. Euro nel 2010.

Il valore delle importazioni è aumentato del 54,3% passando da 3,1 Mld. Euro nel 2009 a 4,8 Mld. Euro nel 2010, mentre il valore delle esportazioni è passato da 4,5 Mld. Euro del 2009 a 5 Mld. Euro nel 2010, con un aumento del 10,4%.

<b>Scambi con i Paesi Extra U.E.</b>								
000 Euro	Importazione			Esportazione			Saldi	
	2009	2010	var. % 10/09	2009	2010	var. % 10/09	2009	2010
Lingotti e semilavorati	749.865	1.224.791	63,3	176.958	259.970	46,9	-572.907	-964.821
Prodotti lunghi	226.806	350.056	54,3	738.684	833.182	12,8	511.878	483.126
Prodotti piani	1.643.706	2.717.475	65,3	987.019	1.368.412	38,6	-656.687	-1.349.063
Prodotti 1° trasformazione (*)	365.945	389.686	6,5	1.908.993	1.849.316	-3,1	1.543.048	1.459.630
Prodotti 2° trasformazione (**)	135.482	135.240	-0,2	727.951	700.445	-3,8	592.469	565.205
<b>Totale generale</b>	<b>3.121.804</b>	<b>4.817.248</b>	<b>54,3</b>	<b>4.539.605</b>	<b>5.011.325</b>	<b>10,4</b>	<b>1.417.801</b>	<b>194.077</b>

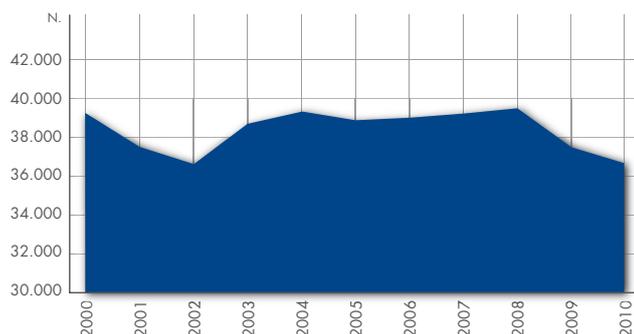
(\*) Tubi senza saldatura, Tubi saldati, Fucinati in barre; Barre e profilati a freddo; Filo trafilato; Nastro a freddo.

(\*\*) Profilati per miniere e saldati, materiale per impalcature, accessori per tubi, flange, lamiere striate, graniglie e polveri di ghisa.

## L'occupazione in siderurgia

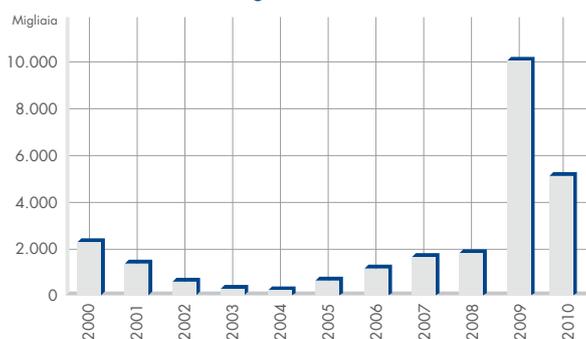
In Italia a fine 2010 l'occupazione nella siderurgia primaria era pari a 37.176 addetti, in riduzione dell'1,2% rispetto all'anno precedente, che segue la contrazione del 4,5% registrata nel 2009. La caduta complessiva dell'occupazione media negli ultimi due anni è stata limitata al 5,6% mentre la produzione di acciaio è diminuita del 15,8% e il fatturato, secondo le rilevazioni ISTAT, ha subito una contrazione del 28,6% nello stesso biennio.

### Occupati in siderurgia



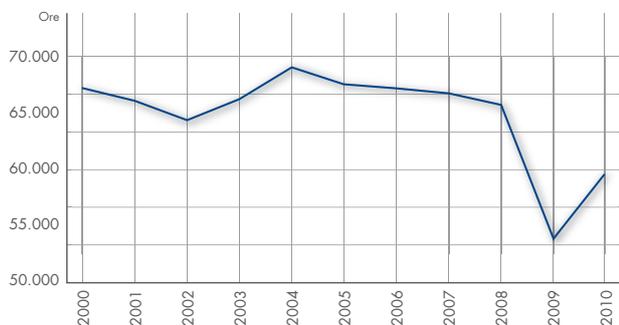
La notevole crescita del numero delle ore di cassa integrazione, che nel 2009 sono passate da 1,8 M. ore a 10,1 M. ore, nel 2010 ha subito un forte ridimensionamento pari al 49,2% passando a 5,1 M. ore.

### Ore di cassa integrazione

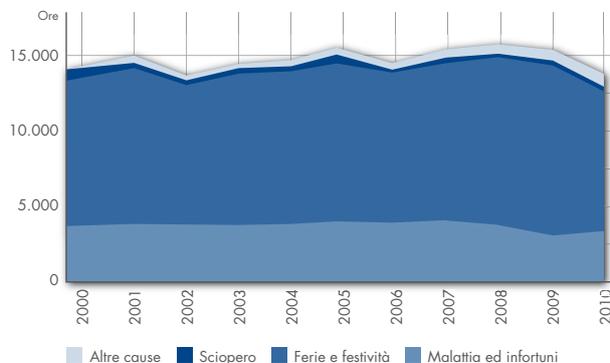


Le ore lavorate sono state pari a 59,4 M. ore, in aumento del 10,8% rispetto all'anno precedente. Le ore di assenza complessive (13,5 M. ore) sono diminuite del 12,2%; quelle per malattie e infortuni (3,2 M. ore) sono aumentate del 4,9%; quelle per sciopero (208 mila ore) sono diminuite del 24,9%; quelle per ferie e festività (9,3 M. ore) sono diminuite del 18,3%.

### Ore lavorate



### Ore di assenza

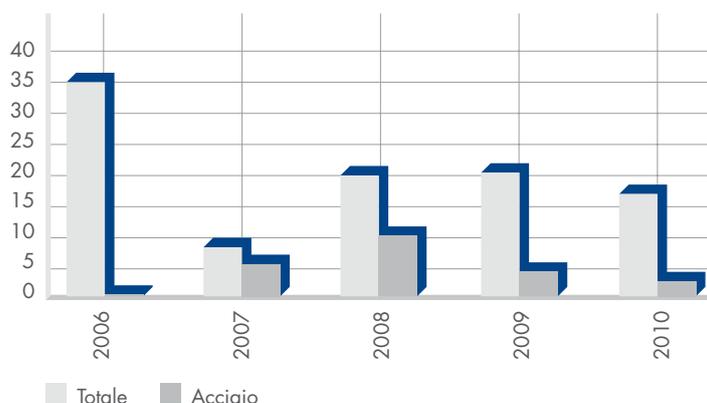


## 4 La politica commerciale

Il 2010 è stato un anno molto interessante per la politica commerciale dell'Unione Europea al primo test dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona ed il conseguente rafforzamento dei poteri del Parlamento in materia. Nell'anno appena trascorso si è tenuto il dibattito sulla riforma della "comitologia" che ha introdotto notevoli cambiamenti nelle procedure di adozione degli strumenti di difesa commerciale, sono stati condotti nuovi negoziati per la conclusione di accordi di libero scambio, adottate le sanzioni commerciali verso l'Iran ed è stata ridefinita la politica commerciale europea da parte del Commissario De Gucht sulla scorta della nuova strategia "Europa 2020".

Il 2010 ha segnato un momento di leggera flessione nell'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale rispetto all'anno precedente segnato dalla chiusura dei mercati di molti paesi terzi a causa del protrarsi della crisi economica globale. I dati dell'Organizzazione Mondiale del Commercio confermano una diminuzione delle nuove indagini e misure adottate rispetto al periodo di riferimento dell'anno precedente, adottate maggiormente da India ed Argentina ed in prevalenza contro le esportazioni provenienti dalla Cina.

Durante l'anno trascorso l'Unione Europea ha dato inizio a 50 indagini antidumping ed antisovvenzione tra cui 18 nuove indagini (di cui 3 antisovvenzione). Nel settore dell'acciaio le nuove indagini, in diminuzione rispetto agli anni precedenti, hanno riguardato le barre di acciaio inossidabile dall'India (AD ed AS) ed i tubi senza saldatura di acciaio inossidabile dalla Cina (AD). L'indagine antisovvenzione sulle barre di acciaio inossidabile ha portato all'adozione nello stesso anno delle misure provvisorie, mentre l'indagine antidumping è terminata a seguito del ritiro della denuncia. Anche le indagini AD ed AS sulle importazioni di viti e bulloni da India e Malesia sono terminate a seguito del ritiro della denuncia da parte dei produttori europei.



Le relazioni economiche internazionali dell'Unione Europea nel 2010 sono state caratterizzate dalla crescente ripresa dei rapporti bilaterali con i paesi terzi. A causa delle difficoltà nella conclusione dei negoziati commerciali multilaterali del Doha Round, l'UE, similmente ad altri stati Membri dell'OMC, ha continuato a condurre negoziati bilaterali con i propri partner commerciali (in particolare Corea del Sud, i paesi del Mercosur e l'Ucraina) per giungere alla conclusione di accordi di libero scambio per l'abbattimento reciproco delle barriere commerciali.



Con riferimento alle relazioni economiche internazionali dell'UE in seno all'OMC è opportuno segnalare che nel maggio del 2010 l'UE ha adito l'Organo di Risoluzione delle Controversie dell'OMC, per giungere alla composizione di una controversia con la Cina circa la conformità alla normativa OMC delle misure antidumping imposte dalla Cina sulle importazioni di viti e bulloni dall'UE e di alcuni aspetti del regolamento antidumping cinese di base.

Come accennato in precedenza, il 2010 è stato segnato, inoltre, dall'evolversi della questione iraniana che ha comportato l'inasprimento delle sanzioni verso il regime di Teheran e la chiusura di alcuni settori del mercato iraniano alle imprese straniere. Per ottemperare alle decisioni prese in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, l'Unione Europea ha emanato il Regolamento 961/2010 che ha previsto il divieto di esportazione di alcuni beni verso l'Iran tra cui figurano alcuni prodotti siderurgici a "duplice uso" ed altri utilizzati nel settore "oil & gas".

